

di Mussati: « Ebbi sabato scorso il suo telegramma con la notizia del lutto, che aveva colpito codesta Congregazione e questa famiglia parrocchiale, per la morte, immatura ed inattesa, del caro chierico Giovannino Mussati.

Mentre La ringrazio per la gentile attenzione usataci, comunicandoci la triste notizia, voglio dirLe che noi di qui partecipiamo vivamente al loro dolore e che abbiamo già fissato per sabato p.v. una Messa solenne di suffragio per l'anima eletta del nostro Giovannino, che il Signore ha chiamato a sé, ci è grato pensare, perché già maturo per il Cielo.

E veramente posso dirLe che, quando, nello scorso maggio, ebbi a trovarmi un po' più lungamente a contatto, costì a Roma, con questo giovane, mi formai un ottimo concetto di lui e mi parve vederlo destinato a un buon lavoro nella mistica vigna.

Così, però, non era scritto nel libro di Dio. Inclinandoci, dunque, rassegnati a ciò che "bonum visum est oculis Dei", guardiamo a quel piccolo santarello, come ad un nuovo angelo che ci protegge dall'Alto. Così dissi, anche ieri, ai miei parrocchiani, annunciando questo lutto».

APPENDICE II

Propositi di Giovanni Mussati

(su fogli autografi senza data)

«Pratiche di pietà. Fine di ogni mia preghiera ed opera buona sia la perseveranza nella vocazione.

1. Gran cura di fare bene le confessioni in modo di emendarmi dei difetti confessati. 2. Fare ogni sera l'esame generale e non lasciare mai il particolare. 3. Essere esatto nella pratica dei nove uffici del Sacro Cuore di Gesù, nella pratica di San Tommaso, richiesta dall'Associazione alla Milizia Angelica.

Dell'umiltà. 1. Non giudicare mai male dei miei compagni e superiori; compatirne, scusarne, coprirne i difetti. 2. Compiacere, aiutare, giovare i compagni e, non potendo, essere gentile, dolce, affabile nei modi. 3. Sopportare i compagni che non vanno a genio, reprimendo i moti d'avversione che si sentissero verso di essi.

Castità. 1. Fare ogni giorno una piccola mortificazione interna ed esterna ad onore di Maria SS., la quale mi ottenga dal Signore questa virtù. Sotto il vessillo santo di Gesù, di Maria e di San Giuseppe mi lancerò a questa conquista. 2. Recitare bene, a questo fine, le tre Ave Maria che si dicono in comune, in camera, mattina e sera. 3. Nelle tentazioni ricorrere a Maria con le invocazioni "Mater Purissima, Mater Castissima", oppure con l'aspirazione "O mia Signora e Madre mia, ricordatevi che sono vostro, guardatemi come cosa e possessione tutta vostra". 4. La Santa Comunione ben fatta mi preserverà

da qualsiasi caduta, dandomi forza per resistere alle tentazioni. 5. Tenere come mezzo esatto, per l'acquisto di questa virtù, l'osservanza esatta dei consigli del confessore; così pure per ciò che riguarda la battaglia contro tentazioni di tale genere».

APPENDICE III

Don Orione Formatore

A testimonianza del clima fervoroso creato da don Orione, nel quale crebbe il chierico Giovanni Mussati, si riportano alcuni brani tratti dal diario del chierico Giovanni Scoccia, contemporaneo.

Si tratta di appunti di meditazioni, "buone notti", esortazioni di don Orione degli anni 1928-1934.

È sempre tempo di darsi a Dio!

Facciamoci docilmente trasformare dalla grazia del Signore, che cade nell'anima nostra in piccoli granellini, la quale poi diventa albero dove gli uccelli dell'aria vaganti trovano il loro rifugio. Anche noi dobbiamo essere grossi alberi secolari e querce per dare rifugio a quelle anime che nel mondo non trovano la pace.

Noi dobbiamo ancora essere pane alle anime.

Vi dò come esempio gli angeli di Dio; ubbidite come ubbidiscono gli angeli a Dio.

Attendete ai vostri doveri di chierico, seminarista, religioso; domandatevi spesso che cosa siete venuti a fare. "Ad quid venisti?"

Non perdetevi tempo in Chiesa; consacrate quel tempo a Dio e all'anima vostra.

Non perdetevi tempo in studio, in scuola; non perdetevi tempo, non perdetevi tempo!

(18 novembre 1928)

Consigli pratici

Datevi tutti nelle mani dei Superiori.